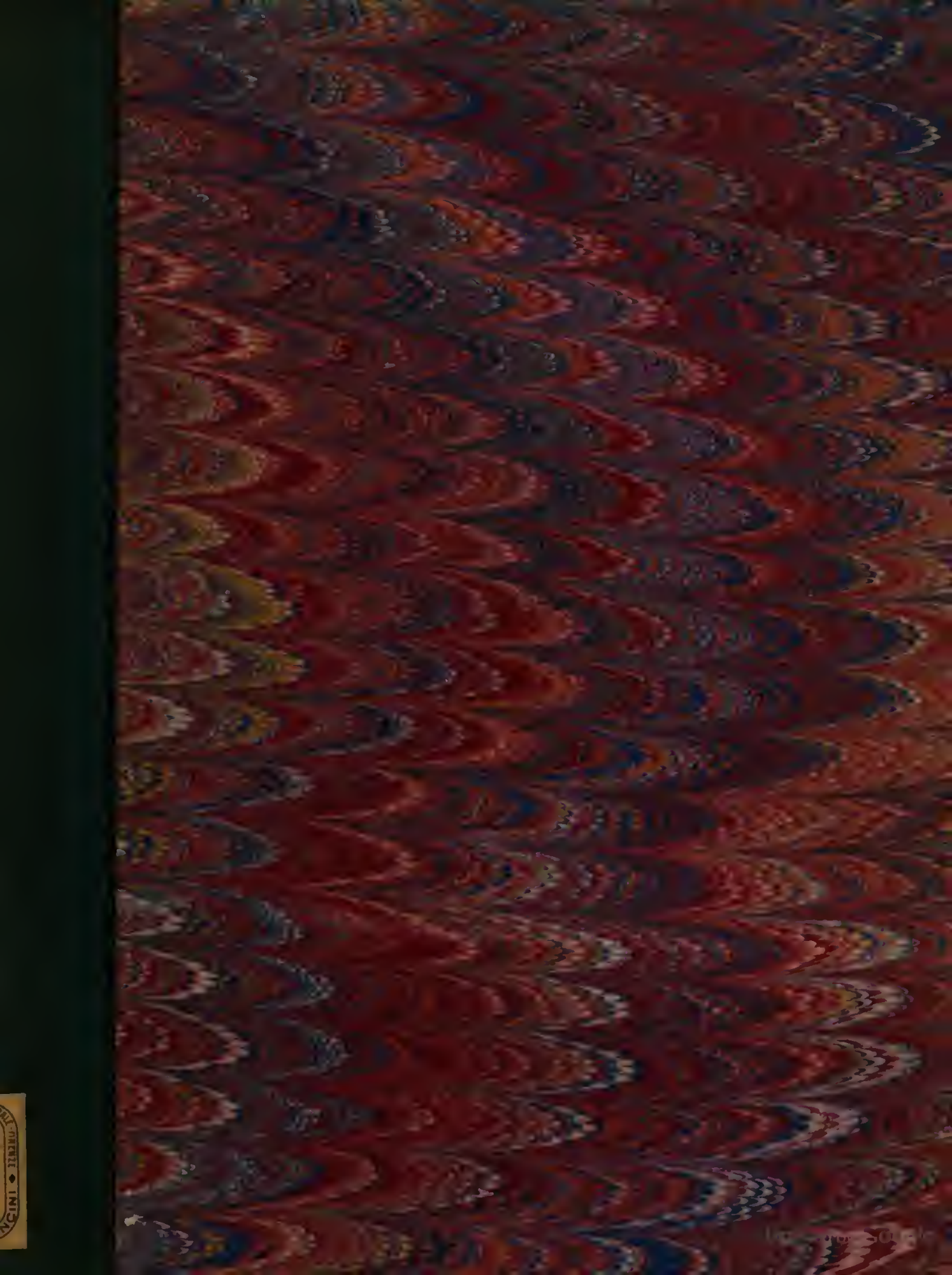


1/8/5.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
RACCOLTA NENCINI
I
8
5
11

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Incomincia il libro dell'Amazonide/

ouero della guerra di Theseo/ducha d'Acthene/con le donne Amazone/chomposto p messer Giouanni di Bochaccio da Certaldo/ciptadino fiorentino/ad honore ⁊ piacere di madonna Fiammetta.

(I)

AL tempo che Egeo re d'Acthene era/
fur dõne i Scitia crude ⁊ dispietate/
alle qua' forse parea chosa fiera
esser da' maschi lor signoreggiate:
per che adunate/cõ sentenzia altiera
diliberar nõ esser soggioghate/
Ma di voler p lor la signoria:
⁊ trouar modo ad fornir lor follia.

(II)

Et chome fer le nepoti di Belo
nel tempo cheto alli nouelli sposi/
chosi costor/ciascuna col suo thelo
de' maschi suoi li spirti sanguinosi
caccioe/lasciando lor di mortal gielo
tututti freddi i modi dispectosi/
E 'n cotal guisa libere si fero/
ben che poi mãtenersi nõ potero.

(III)

Rechato adunque co' ferri ad effecto
lor maluoler/voller maestra ⁊ duce
che correggesse ciascun lor difecto/
⁊ ad ben uiuer desse forma ⁊ luce:
ne ad tal uoglia dier lungo rispecto/
ma delle donne/che 'l luogho produce/
Elesser p reyna/en la lor terra/
ypolita gentil/mastra di guerra:

(IV)

La quale ancora che femina fosse/
⁊ di bellezze piena oltre misura/
prese la signoria/⁊ si rimosse
dasse (*sic*) ciascuna feminil paura:
⁊ in tal guisa ordinoe le sue posse/
che 'l rengno suo ⁊ se fece sicura:
Ne di uicine genti auea doctãza/
si si fidaua nella sua possanza.

(V)

Rengnãdo/adunque/animosa costei/
alle sue donne fe' comãdamento
che Greci/Tracij/Egiptij/o Sabei/
ne huomini altri alcun nel tenimẽto
entrar lasciasser/se esse auean di lei
la gratia chara:ma ciascuno spento
Di uita fosse/che ui s' appressasse/
se subito il terren nõ isgombrasse.

(VI)

Se p uentura li fosser uenute
femine/di qual parte si uolesse/
dallor (*sic*) beningnamẽte riceuute
comãdoe fossero:⁊/se lor piacesse
d'esser cõ loro isieme/ritenute
douessono esser/si che si riempiesse
Il luogho di color che li morieno
di quelle che d'altronde li uenieno.

(VII)

Sotto tal legge piu anni quel rengno
istette:e' porti furon ben guardati/
sicche nõ ui uenia naue ne lengno/
o da fortuna o da altro menati
che fosser li/che nõ lasciasser pengno:
oltre al parer loro/⁊ malmenati/
Li cõuenina del luogho fuggire/
se nõ uolean miseri morire.

(VIII)

AD questo scocto i Greci assai souẽte
icappauã p lor disauentura:
p che ad Theseo/allor signor possẽte
ducha d'Acthene/spesso cõ ranchura
eran posti richiami di tal gente/
⁊ di lor crudeltate ad dismisura:
Ond'elli/i se di cio forte crucciato/
ppose di purgar cotal peccato.

Digitized by Google

(IX)

Parte tornaua allora sanguinoso
dal bosco dentro al qual guidati auea/
cō tristo agurio del re furioso
di Thebe/l' aspra schiera/⁊ si tenea
lo scudo di Thydeo/il qual pomposo
della uictoria/si come potea/
Ad una quercia l' aueua appiccato/
cotal qual era a Parte cōsecrato.

(X)

E 'n cotal guisa/in Tratia ritornādo/
si fe' sentire al crucciato Theseo/
in lui di se un fier caldo lasciando:
⁊ col suo carro anāti procedeo/
dounque giua lo cielo ifiāmādo:
poi nelle ualli del mōte Ripheo/
Ne' templi suoi posando/si raffisse
spando ben che cio che fu seguisse.

(XI)

Quinci Theseo/mangnianimo/chiamare
li baron greci fe'/⁊ lor propose
chessi (*sic*) intendeua uoler uendicare
la crudeltate e l' opere noiose
delle donne Amazone/⁊/accio fare
richiese lor/nelle chui uirtuose
Opere si fidaua:⁊ ciascun tosto
rispose/se al suo piacer disposto.

(XII)

Cōmossi adunque i popoli dintorno/
qual p douere/⁊ qual p amistate/
tutti ad Acthene i un nomato giorno
si ragunar cō quella quātitate
ch' ongnun poteua:⁊/sanza far sogiorno/
sopra le naui gia apparecchiate/
Caualli ⁊ arme ciascun caricaua/
cō cio che ad fare hoste bisongnaua.

Chome Theseo co' suoi entroe i mare/
⁊ andoe sopra le dōne Amazone.

(XIII)

Et quādo parue tēpo al buon Theseo
di nauigar/uedendol chiaro ⁊ bello/
tutta la gente sua raccoglier feo
cō debito douer/si come quello
che altra uolta il buon partito e 'l reo
auea pronato del mar piano ⁊ fello:
Et nel mar col suo stuol tutto si trasse/
uento aspectando ch' al gir gli auitasse.

(XIV)

Essendo ad tal partito sopra l' onde
la grecha gente bene apparecchiata/
la nocte/che le cose ci nasconde/
aueua l' aer tututta occuppata:
onde alcun dorme/⁊ tal guarda ⁊ rispōde:
⁊ cosi i fino alla stella leuata/
La qual si tosto chom' ella appario/
l' amiraglio dell' oste si sentio:

(XV)

Et ad guardare il ciel col uiso alzato
tutto si die'/⁊ quindi fe' chiamare
li marinar dicendo:Egli e leuato
prospo uēto/onde mi par d' andare
ad nostra uia:⁊ po sia spiegato
ciaschedun uel/sanza piu dimorare:
Et e' fu facto il suo comādamto/
⁊ quindi si partir cō util uento.

Chome ad ypolita reyna puēne che Theseo
s' apparecchiaua d' andarle adosso.

(XVI)

Ma la corrente fama che trāsporta
cō piu ueloce corso/ch' altra cosa/
qualsique opera facta/dricta o torta/
sanza mai dare alli suoi passi posa/
cotal nouella tosto la rapporta
ad ypolita bella ⁊ gratiosa/
Et in pēsier la pon di sua difesa/
di mal talento/⁊ di furore accesa.

(XVII)

Ma poi che l' ira alquāto fu affreddata/
cō utile cōsiglio/imātanēte
di uolersi difendere aduisata/
fece chiamar ciaschuna di presente
donna che nel suo rengno era pregiata/
⁊ tutte ad se uenirle tostamente:
Alle qua' poi/i publico cōsiglio/
ad parlar comincioe cō cotal piglio:

Digitized by Google

Diceria d' ypolita alle donne sue.

(XVIII)

Percio che uoi i questo uostro rengno
coronata m' auete/e' s' appartiene
ad me di porre ⁊ la forza ⁊ lo 'ngen-
per la salute uostra/u si conuene/ [gno/
sanza passar di mio douere il sengno
nel prestar guiderdoni/o porger pene:
Ond' io/accio sollecita/chiamate
u' (h)o pche uoi ⁊ me cō uoi atiate.

(XIX)

Nō uede il sol/che sanza dimorare
dintorno sempre ci si gira/in terra
donne quāto uoi sete da pregiare:
le qua'/se 'n cio il mio parer nō erra/
p uoler uirile animo mostrare/
contro ad Cupido auete presa guerra:
Et quel ch' a l' altre piu piace fuggite/
huomini facti/nō femine ardite.

(XX)

Et che questo sia uero/assai apto
nō (h)a gran tempo anchora il dimostraste/
allor ch' amor/ne paura ne merto
nō ui ritenne/che uoi nō mādaste
ad cōpimēto il uostro pensier certo
quādo da seruitu ui dilibraste/
Nell' arme sempre exercitate poi/
cacciando ongni acto feminil da uoi.

(XXI)

Ma/se mai uirile animo teneste/
hora bisongno fa/p quel ch' io senta:
pcio che uoi/si com' io/intendeste
che 'l gran Theseo di uenir s' argomēta
sopra di noi/auendoci moleste/
perche nostro piacer nō si cōtenta
Di quel che l' altre/cioe subgiacere
ad gli uomini/faccendo il lor uolere.

(XXII)

Al suo inimicarci altra cagione
ueder nō so/ne uoi credo ueggiate/
pcio che mai alcuna offensione
uer lui nō cōmettemmo onde assaltate
douessomo essere: ⁊ questa ragione
assai e uota di dengna honestate:
Percio che nō fa mal quel chess(*sic*)' aiuta
p rauer liberta/se l' (h)a perduta.

(XXIII)

Ma qual che sia la chagion che il moua/
ad noi il difender resta solamente/
si che nō uinca p forza la pruoua:
la ond' io ui richeggio humilemēte/
⁊ priego/se in tal uita ui gioua
di uiuer qual noi tēgniamo al presente/
Che l' animo/lo 'ngengno ⁊ ongni possa
mettiate contro ad chi guerra n' (h)a mossa.

(XXIV)

Ne ui metta paura cōscienza
d' auer peccato negli uomini uostri:
che morte lor la loro isconoscenza
lecita ipetroe nelli cor nostri/
che nō stimauā che d' equal semenza
cō lor nascessim: ma/come da mostri/
Da quercie/ouer da grotte partorite/
erauam pocho qui dallor (*sic*) gradite.

(XXV)

E' si teneuan l' altezze ⁊ gli honori/
sanza participarle ad noi giāmai:
le quali erauam dengne di maggiori
ch' alcun di loro/ad dir lo uero/assai:
p che di cio/gl' iddij superiori
rison/che noi facemmo/⁊ sempre mai
N' auranno p miglior/l' altre schernēdo/
che p uilta si uan sotto mettendo.

(XXVI)

Ne ui spauēti il nome di costoro/
perche sien Greci/che nō son guarniti
di forza diuisata da coloro
che nel passato fur uostri mariti:
se fiere ui mostrate uerso loro/
e' nō saranno i uer di uoi arditi/
Che niun puo piu ch' un uom/chi ch' el sia:
poe da uoi cacciate codardia.

(XXVII)

Non risparmiate qui/donne/il ualore:
nō risparmiate l' armi/nō l' ardire:

Digitized by Google

nõ rispamiate il morire ad honore:
cõsiderate cio che puo seguire
dell' esser uigorose o cõ timore:
uoi nõ aurete aguale ad far morire/
Padri/o figliuo'/che ui faccian pietose/
ma inimiche genti ad uoi odiose.

(XXVIII)

Ritorni i uoi agual quella fierezza
che quella nocte fu quãdo ciascuna/
mai nõ usata/usor crudele asprezza
ne' padri ⁊ ne' figliuo':ne sia nessuna
che qui/se dell' iddij la forza prezza/
istea p auer nosco equal fortuna:
Osi pieta altrone/che qui morta
la comãdo io i ongni donna accorta.

(XXIX)

Benche forse l' iddij nõ ne saranno
cõtrarij/p la nostra gran ragione:
anzi/se giusti son/n' aiuteranno
dimenticãdo quel/se fu offensione:
⁊/se atare forse nõ uorranno/
il danno supplitan nostre psone
Cõtra colui chessi (*sic*) mone ad gran torto/
p nauigare i uerso il nostro porto.

(XXX)

Et accio ch' io nõ ponga i piu parole
il tempo/il qual ne bisongnia al presente/
ad ciascheduna/che liberta uole/
ricordo ⁊ priegho ch' ella sia ualente:
⁊ ad qual morte p liberta dole/
dipartasi dannoi (*sic*) imãtanente:
Noi uarrem molto me' sanza di lei:
⁊ cosi decto/si tacque colei.

(XXXI)

GRande fu tralle donne il fauellare/
quasi pendendo tutte i tal sentenza
del douer pure ad Theseo dimostra-
quãta ⁊ qual fosse la lor gran potenza/ [re
se e' si ardisse a' lor porti appressare:
p che/sanza alcun' altra resistenza/
Se offerse ciascuna/i fino ad morte/
alla reyna uigorosa ⁊ forte.

Chome ypolita/facta la diceria/guarni
le terre sue.

(XXXII)

YPolita/poi le pferte intese/
sanza dimoro i porti fe' guarnire:
⁊ le miglior del rengno alle difese/
sanza nessuno indugio/fece gire:
⁊ in tal guisa armoe il suo paese/
ch' assai sicura poteua dormire/
Se souerchio di gente oltre pensata
nõ fosse/come fu/su quello entrata.

(XXXIII)

Ne altramenti il cinghiar ch' (h)a sentiti
nel bosco i chan fremire/e' cacciatori/
i denti batte ⁊ rugghia/⁊ gli spediti
sentieri ad sua salute cercha/⁊ pe' romori
ch' egli (h)a i qua i la i giu e 'n fu uditi/
nõ sa qua' uie p lui si sien miglior:
Ma hora i giu/⁊ hora i su correndo/
fino al bisongno icerto ua fuggendo:

(XXXIV)

Che facesse colei p lo suo rengno/
i dubbio da qual parte quini uengna
Theseo/o cõ che arte/ouero ingengno:
onde ad gire i ciascuna nõ disdengna/
ne di pregar che ciascheduna al sengno
di quel ch' (h)a inposto/ben ferma si tengna:
Peroche s' a tal pũcto son uincenti/
piu nõ cal lor curar mai d' altre genti.

Chome Theseo nauigando puenne nel
rengno dell' Amazone.

(XXXV)

LAlto ducha Theseo/cũ tempo electo/
ad suo uiaggio lieto nauigaua:
passando pria Macron/sanza inter-
ad Andro le sue prode dirizzaua: [decto/
il qual lasciato/cõ sommo dilecto/
peruenne ad Tenedos/⁊ quel passaua/
Entrando por nel mar ch' a l' Abideo
Leandro fu soaue/⁊ poscia reo.

Digitized by Google

(XXXVI)

Et oltre quel cammin/che Fripo tenne
allor chella (*sic*) Horella cadde i mare/
seruoe fin ch' a Bisanzio puenne:
quiui/facta sua gente rinfrescare/
p picciola stagion ui si ritenne:
&/come nel mar Tanao ad intrare
Incomicioe/cosi delle Donzelle
le terre uide graziose & belle.

(XXXVII)

Et come leoncel chui fame punge/
il qual piu fier diuenta & piu ardito/
come la preda conosce dallunge (*sic*)/
uibrando i crin cō ardente appetito/
& l' unghie e' denti aguzza/in fin la giūge/
cotal Theseo/rimirādo eppedito
Il rengno di color/diuenne fiero/
uolonteroso ad fare il suo pensiero.

(XXXVIII)

Esso mādoe solenni aduisatori
ad discerner la piu leggiera scesa:
si qua'/mirate dintorno & di fori
le riue tutte cō la mente intesa/
tornarono aduisati de' miglior
doue discender cō minor offesa
Potessero/& al Ducha il raccontaro/
e 'n quella parte lo stuol dirizzaro.

Chome Theseo mandoe ambasciadori
alla Reyna/& la risposta/

(XXXIX)

Quindi Theseo p due de' suoi baroni
singnificare ad ypolita feo
la sua uenuta/& ancor le cagioni:
&/oltre ad questo/sille (*sic*) cōcedeo
termine ad poter fare eccepcioni
ne' pacti facti allei (*sic*)/se p men reo
Consiglio a forse le fosse piaciuta
la pace/pria che fosse scombactuta.

(XL)

Ma di que' pacti/che e' domādaua/
dallei (*sic*) niun nō ne fu acceptato:
anzi di lui assai si ramaricaua/
pur di quel tanto ch' aueua opato/
riprendendol di cio che s' inpacciaua/
fuor del suo rengno/dell' altrui stato:
Ma che/s' ella potessi ancor pentere/
nol faria tosto/& cio l' era in calere.

(XLI)

Tornaron que' cō si facta risposta/
qual fu lor data/sanza star niente:
& a Theseo dauāti l' (h)an proposta/
il qual l' udi mal patientemente
dicendo:Poco ad questa Donna costa
cosi risponder:ma/certanamēte/
Io la trarroe d' error/se 'l cuor nō erra:
quici gridoe:Signori/ogni uomo ad terra.

Chome Theseo/uolendo scendere i terra/
fosse dalle Dōne ipedito.

(XLII)

AD questa uoce/i lengni fur tirati
quasi isu lito/& uoleano smontare/
& gia le scale ponean quādo/alzati
gli occhi/d' un bel castel uicino al mare
sopra una mōtangnetta onde/calati
i ponti/genti uidono ad uallare/
Bene ad cauallo armati:e 'n su la rena
in prima fur che 'l uedessero appena.

(XLIII)

Et quasi presi d' ongni parte i passi/
con gli archi i mano/or qua or la corredo/
trahendo le saette de' turchassi
cō uiua forza giuan difendendo
tagliate auanti facte/& di grā sassi
i balzi a grosse schiere pronedendo:
Arpalice era questa che 'l facea/
ad cui cōmesso ypolita l' auea.

(XLIV)

Il gran Theseo/mangnifico barone/
poi che co' suoi alle terre puenne/
uedendole guarnite/p ragione
p sauie donne en l' animo le tenne:
&/alquāto mutato d' oppinione/
fra mare il suo stuol fermo ritenne:
Poi fe' ciascun de' suoi apparecchiare/
pur diliurando di uolerui entrare.

Digitized by Google

(XLV)

Poi che ciascun fu bene apparecchiato/
in uerso il porto si tirarono i lengni:
z/p iscender nel luogo aduisato/
si fero auanti li baron piu dengni/
z/i quel modo ch' auean diuisato/
gictaro in terra schale z altri ingengni:
Ma troppo fu piu forte lor la scesa/
che nõ fu diuisar cotale inpresa.

(XLVI)

Egli eran quasi/cõ le poppe in terra/
delli lor lengni i Greci tutti quãti/
z/cõ ongni artificio utile ad guerra/
arditamẽte si traeno auanti:
ma bene era risposto/se nõ erra
la mente mia/ad lor da tutti i cãti/
Peroe che quelle Donne/saettãdo
forte/gli gieno ongnora dãneggiando.

(XLVII)

Esse gittauan fuocho spessamente
soura l' armate naui/il quale acceso
molto offendeua i Greci: z similmẽte/
cõ artifici/pietre di gran peso/
che rompeuan le naui di presente
doue giungneau/se nõ era difeso:
Et oltre ad questo/pece/olio z sapone
sopra lo stuol gittauano affusone (*sic*).

(XLVIII)

Bactaglia manual nulla nõ u' era/
p cio ch' ancora nõ auean potuto
prender li Greci di quella riuera
parte nessuna/e 'l cõforto z l' aiuto
del buon Theseo p niente gli era:
anzi pareua ciaschedun pdato/
Di quelle Donne mirando le schiere
crescere ongnora z diuentar piu fiere.

(XLIX)

Di dardi/di saette e di quadrella
nõ fo mẽtion/che 'l ciel n' era couerto/
z occupata tutta l' aere bella/
gittando l' uno ad l' altro: z/p lo certo/
battaglia nõ fu mai si dura z fella/
ne i alcuna mai tãto sofferto:
Posti ue ne fedien le Donne accorte/
benche di loro alcune fosser morte.

(L)

Grandi eran quiui le grida e 'l romore
chelle (*sic*) Donne faceano e' marinari:
tal che Neptuno o Glauco mai maggiore
sentito nõ l' aueano/e' duoli amari/
ch' a' marinar feriti gieno al cuore/
eran cagion di molto/p che rari
De n' eran che nel capo o nel costato
o i altra parte nõ fosse piaghato.

(LI)

E 'l sangue lor uedeuã sopra l' onde
cõ trista schiuma molto rosseggiare/
z male a' Greci l' auiso risponde/
poi che cosi si ueggon mal menare:
z qual piu cuore aueua/or si nasconde
temendo delle Donne il saettare/
Per cio ch' ell' eran di cotal mestiere
piu ch' altre somme/z uigorose z fiere.

Chome Theseo uedendo a' suoi fare falsa
pruoua/prima uerso Marte/z poi a'
suoi caualieri turbato par-
loe/gittandosi solo
sopra il lito.

(LII)

Theseo/che d' alta parte riguardaua
la falsa punta della greca gente/
di rabbia tutto i se si cõsumaua
maladicendo il duro cõuenẽte/
z d' ultima uergogna dubitaua/
z quasi uscia p doglia della mente:
Per che sdengnoso/al cielo il uiso tolto/
cosi parloe/alto gridando molto:

(LIII)

O fiero Marte/o dispectoso iddio/
nemico alle nostre armi/io mi uergongno
d' aprirti cõ parole il mio disio:
z certo priegho p cotal bisongno
nõ auerai/ne sacrificio pio:
ma sanza te la uictoria ch' agongno
Farloe d' auere/o l' alma sanguinosa
ad Acheronta n' andra dolorosa.

Digitized by Google

(LIV)

Opera omai i male i tuoi rossori/
& contro ad me le femine fa' forti
cō l' arte che in Flegra i successori
d' Antheo uicesti/& fa' ch' elle cōforti
quāto tu sai/& pioui i tuoi uapori
sopra li miei ch' or fossero & gia morti:
Peroe che sol mi credo me' ualere
che io nō fo cō tutto lor potere.

(LV)

Et tu/Minerua/che il sommo locho
trall' iddij tien nella nostra cittade/
nō aspectar da me altar ne focho/
ne ch' io ti liti bestie in quātitade/
ne che p te io ordini alcun giocho
i honor fatto di tua maestade:
Aiuta pure ad queste/le qua' sono
tero d' un sexo/& me lascia i bandono.

(LVI)

Poi si rimosse a' suoi cō uista uina/
cō piggior piglio/& comicioe a dire:
hay uitupero della gente achpua
ou' e fuggito il uostro grande ardire?
e la forza di noi tāto cartina/
che molli donne ui farcian fuggire?
Tornate adunque nelle uostre chase/
& qua le donne uenghan la rimase.

(LVII)

Il chiaro Appollo/e 'l Ciel e 'l salso Mare
fien testimoni eterni & imortali
del uostro uile & tristo adopare:
& portera la Fama i nostri mali
cō perpetuo nome/& uoi mostrare
fara a dito a genti difiguali
Dicendo: Vedi/i canalier dolenti/
che uinti fur dall' amazone genti.

(LVIII)

Fuggiteui di qui/uitupati/
poi Marte piu che uoi donne souene:
& delli uostri arnesi dispogliati/
li lasciate uestire ad chi cōuene:
or nō u' era e' miglior che honorati
di morte aueste sostenute pene/
Che cō uergongna indietro rinculare/
& a donzelle lasciarui auanzare?

(LIX)

Entri nell' armi adunque chi n' e dengno:
l' altro le lasci che nō uole honore/
morte pigliando p fuggire sdengno:
& ad chui piace piu con disinore
uita/che pregio/nō segua il mio sengno:
uinasi quāto uuol sanza ualore/
Ch' io saroe troppo piu solo honorato/
ch' essendo da cotali accompangnato.

(LX)

Or che aureste uoi facto se aduersi
ui fosser forse i Centhauri usciti/
o i Laphity popoli diuersi/
turba dolente/o huomini scherniti?
credo nel mar ui sareste sommersi/
poi che p donne ui sete fuggiti:
Or ui tornate/& fate nouo ducha/
& Marte me/si come uuol/conducha.

(LXI)

Et questo detto/socto l' arme chiuso/
tirar fe' la sua naue i uer lo lito:
&/sanza scala por/ne saltoe giuso/
ne si curoe pche fosse ferito
da molte parti:ma/come ducha uso
di tal mestier/piu si mostraua ardito/
Se riparando & di sopra & dintorno/
& fuor dell' acqua usci sanza sogiorno.

(LXII)

Nō altramēte si gittano i mare
li marinari il cui lengno/gia rotto
per la fortuna/sentono affondare:
& chi piu puo/sanza agli altri far motto/
briga notando di uoler campare:
che' Greci si gittar tutti di botto/
Dietro a Theseo/nell' acqua lui uedendo/
ne ben ne male al suo dir rispondendo.

(LXIII)

Et si gli aueua uergongnia sprionati/
cō le parole del fiero Theseo/
ch' egli eran presti & arditi tornati:
p che chiascun/com' piu tosto poteo/

Digitized by Google

entra chom' eran tututti bangnati:
& la feriti al suo ducha si seo
Vicino/& sero i fu lito una schiera
subitamete/assai possente & fiera.

Chome Theseo p battaglia obtenne il lito.

(LXIV)

HActa la schiera tal quale e' poteano
nel marin lito ou' essi eran discesi/
p cio che bene i luoghi nõ sapeano/
ne seco aueuan tutti i loro arnesi
ad lor poter/le Donne sosteneano
d'alto uigor/ne' loro animi accesi/
Disposti ad far gran cose in pocha d'ora/
pur chelle (*sic*) Donne li faccian dimora.

(LXV)

Le Donne/i fu canai forti & isnelli/
giuano armate i habiti dispari:
& que' correan come uolano uccelli/
faccendo spesso li lor colpi amari
sentire a' Greci/che ne' campi belli
eran discesi ad pie/nõ auea guari/
Or qua or la correndo & ritornãdo
spesso/& rado i Greci molestando.

(LXVI)

Chosi pungnauano ad la morte loro/
poi che potuto nõ auean la scesa
cõ le lor forze uietare ad coloro/
li qua'/sentendo ongnor crescer l'offesa/
chieser di poter gir sanza dimoro/
al ducha lor/ uer quelle in lor difesa:
E poi/appie/entr' alle Donne entraro/
& ad combatter fieri icomiciaro:

(LXVII)

E' feritono ad loro arditamente/
si chome que' che ben lo sapean fare:
& a lor colpi nõ ualea neente
di quelle Donne a' colpi riparare:
& se nõ fosse ch' eran poca gente/
ad rispecto del lor multiplicare/
Tosto l'aurebber del campo cacciate/
o morte tutte/ouer prese & legate.

(LXVIII)

Ma il numero di lor/ch' era ifinito/
ongni hora la bactaglia rinfrescaua:
questo contra Theseo/fiero & ardito/
il campo lungamente sostentaua:
esso/sanza riposo & ispedito/
ferendo/or qua or la correndo andaua:
Et ad mirar di se ciascun facea
che 'n quello stormo mirar lo potea.

(LXIX)

Ne altramente infra le pecorelle
si ficcha il lupo/p fame rabbioso/
col morso strangolando or queste or quelle/
fin ch' (h)a satiato il suo disio guloso/
che faceua Theseo tra le Donzelle
a pie/cõ la sua spada/furioso/
Coperto dello scudo/ongnor ferendo/
or questa or quella misera uccidendo.

(LXX)

Chosi Theseo/fieramente andando
co' suoi compangni i fra le Donne ardite/
molte ne gian p terra scauallando/
& morte quelle/& quelle altre ferite
lasciando p lo campo:indi montãdo
sopra caua'/ch' a redine sbandite/
Le lor donne lasciate/si fuggieno
or qua or la/si come e' potieno.

(LXXI)

Et gia di lor gran parte eran montati/
p tal procaccio/sopra i buon destrieri:
&/tutti i se di cio ricõsortati/
contra color feriuan uolontieri:
& esse/lor uedendo inanimati
piu ch' al principio nõ erano & fieri/
Temendo/comiciarono ad uoltare/
e 'l campo a' Greci del tutto lasciare.

(LXXII)

Fuggiensi adunque i quel castel tututte/
&/dietro ad esse/la Duchessa loro:
& sopra l'alte mura fur riducte
armate/sanza fare alcun dimoro/
fralor dicendo: Noi sarem distructe/

Digitized by Google

se ad le man puengnan di costoro:
Et la sconfitta lor quasi nõ suta/
ad ben guardar si dier la lor tenuta.

(LXXIII)

Era la terra forte/ꝛ ben murata
da ongni parte/ꝛ dentro ben guarnita
p sostenere assedio ongni fiata/
lungha stagion/ch' ella fosse assalita:
poe ciascuna/dentro bene armata/
nõ temeua ne morte ne ferita:
Chiuse le porti/al riparo intendeano/
ꝛ quasi i Greci niente temeano.

Chome Theseo/sconfitte le Donne ꝛ preso il lito/s' acampoe (*sic*).

(LXXIV)

Chome Theseo le uide fuggire/
i un raccolse tutta la sua gente/
ꝛ comãdoe che le lasciasser gire:
poi fe' cercare il campo prestamente/
ꝛ fece i corpi morti sepellire/
ꝛ le ferite assai beningnamẽte
Lascioe andar/sanza igiuria nessuna/
la doue piacque di gire ad ciascuna.

(LXXV)

E 'n cotal guisa auendo preso il lito
cõ la sua gente/malgrado di quelle/
i su un picciol poggio fu salito
dirinpecto al castel delle Donzelle:
ꝛ comãdoe che quel fosse guarnito/
si che resister si potesse ad elle/
Sanza bactaglia/i fin che scaricate
sien le galee/ꝛ le genti posate.

(LXXVI)

Li Greci prestamente scharicaro
tutte le naui delli arnesi loro/
ꝛ altri i brieue il poggetto afforzaro
quãto poteron/sanza alcun dimoro/
ne di ne nocte mai nõ riposaro/
infin ch' ebber fornito lor lauoro:
Ben fer le Donne loro ingombro assai/
che d' assalirli nõ calauan mai.

(LXXVII)

Poscia che' Greci furono afforzati/
sicche le Donne neente temeano/
e' lengni loro i mar furon tirati
p corseggiar dintorno oue poteano/
ꝛ i feriti furon medicati/
ꝛ quelli ancor/che 'l mar temuto aueano/
Posati furo/parue ad Theseo che stare
quiui poria piu nuocer che giouare.

(LXXVIII)

Esso ch' ongnor/cõ sollecita cura/
al suo piu presto spaccio piu pensaua/
ymaginoe che se/' ntorno alle mura
di quella terra/il suo campo fermaua/
e' potrebbe aduenir/p l' aduentura/
che sanza utile il tempo trapassaua/
Peroe che/quãdo pure elli aduenesse/
pocho auea facto pche lor uicesse:

(LXXIX)

Et tornãdoli ad mente come Alcide
a l' ydra/che de' suoi danni crescea/
auea la uita tolta/seco uide
che/la dou' era ypolita/uolea
sua pruoua far:pche/se lei ꝓquide/
piu cõtasto nessun nõ ui sapea:
Et/p cotal pensiero/il campo mosse
p cola gir doue ypolita fosse.

Chome ypolita/sentendo la uenuta di Theseo/aspectoe sicura l'asedio (*sic*).

(LXXX)

Chorse la fama p tutto il paese
della sconfitta stata tostamẽte:
p che/ciascuna se alle difese
si mecteua/di se uelocemente:
ma quella chui tal chosa piu offese
ypolita e da creder certamente/
La qual/poi che chosi la cosa andare
uide/ppose di uolersi atare.

(LXXXI)

Ne fu stordita per quella sciagura/
ma le sue donne ad se chiamoe dicendo:

Digitized by Google

hor ciascuna cõuene esser sicura/
nõ dico i campo Theseo cõbactẽdo/
ma i difender ben le nostre mura/
le quali ad assalir uien/chom' io intẽdo:
Percio che nõ potra lunga stagione
dimorar qui p nulla cõditione.

(LXXXII)

Noi siam di cio ch' al niuere (h)a mestiere
fornite bene: ⁊ la terra e si forte/
che nõ e si ardito caualiere/
se al guardar uorremo essere accorte/
ch' appressar ci si possa/che pentere
nõ nel facciam forse cõ trista morte:
Quãdo ci fieno stati/⁊ uederanno
il nostro ardir/p uiti se n' andranno.

(LXXXIII)

Dunque/se mai amaste libertate/
se ui fu caro mai il mio honore/
hora mostrate uostra probitate:
hora si scopra l' ardire e 'l ualore
uer chi s' appressa alla nostra cittate/
p uoler noi di quella trarre fore:
Eterna fama hora acquistar potete/
se ben contra Theseo ui difendete.

(LXXXIV)

Et questo decto/niente interpose/
ma cio che fecho aueua diuisato
fece/dando ordine a tutte le cose/
p le mura ponendo i ogni lato/
ad guardia/donne fauie ⁊ ualorose/
faccendo ancor ciascuno altro apparato
Ch' a tal cosa bisongnia/sempre andando
or queste or quelle tutte cõfortado.

(LXXXV)

Et/p salute ancor delle sue genti/
gran doni a' templi poi fece portare/
l' iddij pregando che negli emergenti
casi donesser lor pietosi atare:
quinci/opando tutti altri argomti
ch' a sua difesa poteuan giouare/
Et guarnita cosi come poteo/
cõ le sue donne aspectoe poi Theseo.

Chome Theseo assedioe ypolita.

(LXXXVI)

Poi che Theseo si fu di quel locho
partito/onde le Donne aueca cacciate/
ad la citta sen Venne i tempo poco
doue ypolita ⁊ moste erano armate:
⁊ li giuroe/p Vulcan dio del fochо/
di nõ partirsi mai se cõquistate
Dallui (*sic*) nõ fosser p forza o p pacti/
prima elli e' suoi ui sarebber disfacti.

(LXXXVII)

E' fe' tender trabacche ⁊ padiglioni/
⁊ affozzar suo campo di steccati/
a' caualier dicendo ⁊ a' pedoni
che si facesser ⁊ tende ⁊ frascati/
⁊ che niuno di lor mai nõ ragioni
di ritornare a' suoi liti lasciati/
Se ypolita pria nõ si uincea/
cosi chome cõ lor proposto auea.

(LXXXVIII)

E' fe' drizzar trabocchi/⁊ manghanelle/
⁊ torri p combactere ad le mura:
e fe' far gatti/⁊ alle mura belle
spesso faceua cõ essi paura:
⁊/cõ bactaglia/spesso le Donzelle
assaliua cõ sua gente sicura:
Ma di tal cuor guarnite le trouaua/
che poco assalto o altro li giouaua.

(LXXXIX)

Elli stette piu mesi ad tal berzaglio/
⁊ pocho u' acquistoe/anzi niente/
fuor che paura ⁊ onta cõ trauaglio:
p chelle (*sic*) Donne dentro assai souẽte
di morte si metteano ad ripẽtaglio/
predando sopra loro arditamente/
Chotãto s' eran gia assicurate
p lo nõ potere esser soperchiate.

(XC)

Di cio era Theseo assai crucciato/
⁊ nel pensiero sempre gia cercando
come potesse abbacter loro stato:

Digitized by Google

un di aduenne che e'/canalcãdo
ad la terra dintorno/fu aduisato
ch' ella s' aurebbe socterra cauãdo:
Per che/auendo mastri di tali arti/
cauar la fe' da una delle parti.

Chome ypolita scrisse ad Theseo.

(XCI)

QUando la Dõna del cauare intese
dubbioe/& tosto di mura nouelle
un cerchio dẽtro piu stretto cõprese/
il qual fer tosto & donne & damigelle:
appresso/inchiostro & carta tosto prese/
&/cõ le mani dilicate & belle/
Una pistola scrisse/& trouar feo
due sauie donne/& mandolla ad Theseo.

(XCII)

Eran le donne belle & di gran core/
cõ compagnia leggiadra/disarmate/
uestite in drappi di molto ualore:
le qua'/giunte nel campo/fur menate
da' maggiori Greci dauãti al Singnore:
al quale/assai dallui (*sic*) prima honorate/
Le lettere lor diero/& la risposta
addomãdaron graziosa & tosta.

(XCIII)

Theseo le prese assai beningniamẽte/
e inanzi ad se chiamati i suoi baroni/
isieme cõ molta altra buona gente/
disse: Singnori/le donne Amazzoni
queste lettere mãdan ueramente:
peroe l' udite/& con belle ragioni
Lor si risponda: & poi le fe' aprire/
& legger/si c(h)'ongnun poteua udire.

Il tenore della lettera mãdata da
ypolita ad Theseo.

(XCIV)

LA lettera era di cotal tenore: [ne/
Ad te/Theseo/alto ducha d' Athe-
ypolita/reina di ualore:
salute/se ad te dir si conuene/
& crescimento sempre di tuo honore/
sanza manchar di quel che m' appartiene:
Et pace cõ ciascuno/& anchor metho/
che (h)o ragion d' auer guerra cõ techo.

(XCV)

Io (h)o ueduta la tua gente forte
ne' porti miei cõ issorzata mano/
tal ch' essi aurebber paura di morte
data ad qualunque popol piu sourano/
fuor ch' alle donne mie/di guerra scorte
piu ch' altra gente che al mondo siano:
Le qua' di que' cacciasti assai fugho/
delle qua' metho una parte ne serbo.

(XCVI)

Et poi uenuto se' ad assediarmi
come nemicha d' ongni tuo piacere/
& (h)ai piu uolte prouate tue armi
ad le mie mura/& anchora potere
da quelle nõ auesti di cacciarmi:
per che/per adempier lo teo uolere
Ch' (h)ai contro ad me/la terra fai cauare/
p poi potermi sanza arme pigliare.

(XCVII)

Certo di cio la chagion nõ conoscho/
ch' io nõ ti offesi mai/ne son Medea/
che p inuidia ti voglia dar toscho:
anzi/la tua uirtute mi piacea
quando si ragionaua talor noscho/
& di uederti gran disio auea/
Et anchor disiaua tua contezza/
tanto gradiua tua somma prodezza.

(XCVIII)

Ma di cio uegho contrario l' effecto
cõsiderando la tua nuoua inpresa/
pensando ch' io nõ abbia il difecto
cõmesso/& sia subitamente offesa/
sanza di te auere alcun sospecto:
di che nel core nõ pocho mi pesa/
Et nõ men forse p la tua uirtute/
che faccia p la mia ppia salute.

(XCIX)

Tu nõ (h)ai facto chome caualiere/
che contro ad par piglia debita guerra:
ma/chome disleale huom baractiere/
subitamẽte assalisti mia terra:

Digitized by Google

ꝛ/come uile ꝛ cattiuo guerriere/
mai nõ pensasti/se 'l mio cor nõ erra/
Che 'l guerreggiar cõ donne/ꝛ auer uictoria/
del uicitore e piu biasmo che gloria.

(C)

Ben ti douresti di cio uergongnare
se figliuol se'/com' di'/del buono Egeo:
ne si douresti cõ arme appressare
ad le mie mura: ꝛ gia se ne penteo
chi (h)a uolute mie forze prouare/
peroe che mal sembiante mai nõ feo
Nessuna anchora delle mie donzelle/
ma tutte sono ardite/prodi ꝛ snelle.

(CI)

Ma poscia ch' (h)ai le tue forze prouate/
e 'l tuo pensiero (h)ai ritrouato uano/
diuerse uie (h)ai sotterra trouate
p auermi in prigione ad salua mano:
ma nõ sara cosi/i ueritate/
che gia c' e preso rimedio sourano:
Et di combactere i obscura parte
nõ e di buon guerrier mestier ne arte.

(CII)

Dunque mi lascia i pace/p tuo honore/
sanza uoler piu tua fama guastare/
ch' io ti pdono ciaschun disinore
che facto m' (h)ai o mi uolessi fare:
ꝛ se nol fai/p forza ꝛ cõ dolore
io ti faroe la mia terra sgombrare/
Ne qui mi trouerai qual festi al lito/
p ch' io ti giucheroe d' altro partito.

Chome Theseo rispose ad ypolita/
ꝛ mostroe alle messaggiere
le caue.

(CIII)

Q Uãdo Theseo la lectera ebbe udita/
a' suo' baroni e' disse sorridendo:
Beato me che campata (h)o la uita
merce di questa Donna/ch' amonendo
mi mãda/accio che mia fama fiorita
tralle genti dimori me uiuendo:
Poi si riuolse ad quelle donne/ꝛ disse:
risposto tosto fia ad chi ne scripse.

Il tenore della risposta di Theseo.

(CIV)

Q 'N cotal guisa se' scriuere allora:
ypolita/reina alta ꝛ possente/
la quale il popol feminil honora/
Theseo ducha d' Acthene ꝛ la sua gente:
salute/quale ella ti bisongnia hora/
cioe la grazia mia ueracemente:
Ona tua lettera ꝛ messi uedemmo/
per questa ad essa cosi rispõdemmo:

(CV)

Chi 'l nostro popol uccide ꝛ discaccia
dalle sue terre/ad noi fa uillania:
peroe/s' adoperiam le nostre braccia
in far uendetta/grande honor ne fia:
ne uista nulla i nostri cori ipaccia
se sotto terra cerchiam di far uia
Per tuo orgoglio uolere abbassare/
ma facciam quel che buon guerrier suol fare:

(CVI)

Cioe prender uantaggio/accio che' suoi
piu salui sieno/ꝛ uinchasi il nemicho:
ꝛ tosto ci uedrai ne' cerchi tuoi
della citta/nõ migha come amico/
se nõ t' arrendi tostamẽte ad noi/
uccidendo ꝛ tagliando:ond' io ti dico
Che 'l mio comãdo facci/ꝛ aurai pace:
che i altra maniera nõ mi piace.

(CVII)

Et/poi che l' ebbe scritte ꝛ suggellate/
le lettere donoe alle donzelle/
le quali auanti auea molto honorate:
ꝛ ad cauallo poi sali cõ quelle/
ꝛ tutte le sue forze (h)a lor mostrate:
ꝛ similmẽte en le caue cõ elle
Entroe/ꝛ fece lor chiaro uedere
le muta puntellate p cadere.

(CVIII)

Poi disse loro:O/messaggiere chare/
ad la Reina uostra tornerete/
e 'n uerita potrete raccontare
cio che aptamente ora uedete:

Digitized by Google

si che le piaccia di nõ farmi fare
asprezza contro ad quãtũque uoi sete/
Et cõtro allei (*sic*) la qual mi par ualente:
ch' io ne sarei poi piu di uoi dolente.

Chome le damigelle partendosi da Theseo/
tornarono ad ypolita.

(CIX)

LE damigelle allor preson cõmiato
dicẽdo: Singnor nostro/uolentieri:
& nella terra p occulto lato
si ritornar/nõ pe' mastri sentieri:
& alla Donna lor tutto (h)an contato
cio ch' (h)an ueduto in fralli lor guerrieri:
Et poi le lectere (h)anno presentate/
le qua' fur tosto lette & ascoltate.

(CX)

Poi che di quelle ypolita il tenore
ebbe compreso/e 'l dir delle donzelle/
nel cor senti grauissimo dolore:
& simile sentiron tutte quelle
ch' eran presenti/ch' auesser ualore/
pensose assai & nello aspecto felle:
Ma dopo alquãto ypolita/chiedendo
cõ mano udirsi/icomicioe dicendo:

Diceria d' ypolita alle donne sue.

(CXI)

CHiaro uedete/donne/ad qual partito
ci abbiã gl' iddij rechate/& nõ ad tor-
se di ciascuna q̃ fosse il marito/ [to:
fratel/figliuolo/o padre che fu morto
da tutte noi/nõ saria stato ardito
Theseo mai d' appressarsi al nostro porto:
Ma/pche nõ ci soy/ci (h)a assaltate/
come uedete/& anchora assediate.

(CXII)

Venere/giustamẽte ad noi crucciata/
col suo amico Marte il fauoreggia:
& tanta forza ad lui (h)anno donata/
che contro ad nostro grado singnoreggia
dintorno ad noi la citta adsediata/
& come uuole ongnora ne dammeggia:
Et/pcio che uie piu che noi e forte/
se noi nõ ci rendiam/minaccia morte.

(CXIII)

Peroe ad noi bisongna di pigliare
de' due partiti l' un subitamente/
o contra lui anchora riprouare
le forze nostre i campo uirilmente/
o ad lui/poi ci uuol/ci uogliam dare:
p cio che qui piu tenerci niente
Noi nõ possiam/che/come uoi udite/
le mura tosto in terra uederite.

(CXIV)

E 'l dir che noi cõ esso combactiamo
mi par che sia assai folle pensiero/
p cio che tutte quãte conosciamo
la gente sua/& lui ardito & fiero:
& se anchora ben ci ricordiamo/
& cõ noi stesse uogliam dir lo uero/
Noi il prouãmo nõ (h)a molto anchora:
di che noi ci pentẽmo e pocha d' ora.

(CXV)

Et/oltre ad questo/egli (h)a seco l' aiuto
degli alti iddij/che noi (h)an p nemiche:
& noi l' auemo assai chiaro ueduto/
che oration/uigilie/ ne fatiche/
forza di corpo/o acto proueduto
campar nõ ci (h)an potuto/che mẽdiche
Della sua grazia esser nõ ci conuengna/
se noi uogliam che 'n uita ci sostengna.

(CXVI)

Peroe terrei cõsiglio assai migliore
renderci ad lui/che del ualor mõdano/
p quel ch' io senta/(h)a il pregio & l' onore/
& e/ad chi s' umilia/humile & piano:
& gia nõ ci sara e' desinore/
se uinte siam da huom cosi sourano/
Per cio e(h)' ongn' uom p femine ci tiene/
come noi siamo/& lui ducha d' Acthene.

(CXVII)

Tacquesi qui/ma un gran mormorio
in fralle (*sic*) donne surse/lei udita/
ch' una reputa buono & altra rio
cotal cõsiglio: ma nessuna ardita
e di dir contra o d' aprir suo disio:

Digitized by Google

p che cotal sentenzia diffinita
Per le piu sagge fu che si mandasse
chi cō Theseo p lor pacti tractasse.

Chome ypolita tractoe cō Theseo
& poi li si arrende.

(CXVIII)

Poi che cotal sentenzia fu fermata/
ypolita due donne fe' uenire/
Poli oto & Dinastora: & iformata
ebbe ciascuna di cio ch' (h)anno ad dire:
& poi chellor (*sic*) liberta ebbe data/
quanta ne bisongnaua accio fornire/
Disse: Omai/donna/ad uostra posta andate/
ma sanza pace qui nō ritornate.

(CXIX)

Fur costoro ad Theseo/& e' cō esse:
&/dopo lungo d' una & d' altra cosa
parlar/fermarsi che esso prendesse
ypolita p sua eterna sposa/
& chella (*sic*) terra p lui si tenesse
sotto le leggi della ualorosa
ypolita reyna: & accordarsi
cō molti altri piu pacti/& ritornarsi.

(CXX)

ypolita era ad marauiglia bella/
& di ualore accesa nel coraggio:
essa sembraua matutina stella/
o frescha rosa del mese di maggio:
giouine assai/& ancora pulcella/
riccha d' auere & di real lengnaggio/
Sauia & ben costumata/&/p natura/
nell' armi ardita & fiera oltre misura:

(CXXI)

Ad chui le donne da Theseo uenute/
& ad molte altre/i pacti caccontaro
rechando ad tutte da Theseo salute:
il che fu alle piu gratioso & charo:
& poi che fur le parole compiute/
le donne l' arme di botto lasciaro:
Et ella comādoe/p suo amore/
ch' a Theseo & a' suoi sia fatto honore.

Chome Theseo/fermati i pacti/entroe
nella citta: & riceuuto honoreuol-
mēte da ypolita/la sposoe:
& i suoi caualieri spo-
saro dell' altre.

(CXXII)

Poscia che furono i pacti fermati/
Theseo co' suoi/mōtati i su destrieri/
i piu di lor essendo disarmati/
ad picciol passo/& lieti i caualieri/
sanza contasto en la citta menati:
nella qual/riceuuti uolontieri/
Humili d' essa presero possessione/
sanza fare ad alcuna offensione.

(CXXIII)

Incontro uenne/sopra un bel destriere/
al suo Theseo ypolita/reina:
&/piu bella che rosa di uerziere/
cō lei uenuia una chiara fantina/
Emilia chiamata/al mio parere/
d' Ipolita sorella picciolina:
Et/dopo lor/molte altre ne uenieno/
ornate & belle quanto piu potieno.

(CXXIV)

E 'n cotal guisa cō solenne honore
riceuetter Theseo & la sua gente:
ne fu guari di li lontano Amore/
ma co' suoi dardi molte prestamēte
& molti ancora ne feri nel core:
e sene andaron tutti lietamēte
Fino al palagio/& quiui dismōtaro/
& in su quel Theseo accompagnaro.

(CXXV)

Egli era bello/& d' ongni parte ornato
di drappi ad oro & d' altri cari arnesi/
per ongni cosa ricco & bene agiato:
ma Theseo gli occhi nō teneua atesi
accio (*sic*) guardar/ma/il uiso dilicato
d' ypolita mirando/cō accesi
Sospir dicea: Costei trapassa Helena/
cui io furtai/d' ongni bellezza piena.

Digitized by Google

(CXXVI)

Essi auea gia nel cor quella saetta/
la qual Cupido suole auer piu chara:
⁊ seco nella mente si dilecta
d' auer p cotal Donna tãta amara
faticha sostenuta: ⁊ lieto aspecta
d' auere in braccio quella stella chiara/
Parendosi colei assai piu dengno
acquisto che tututto l' altro rengno.

(CXXVII)

Le donne aueuan cambiat' i sembianti
ponendo in terra l' arme rugginose/
⁊ tornate eran/quali eran dauanti/
belle/leggiadre/fresche ⁊ gratiose:
⁊ ora i lieti motti ⁊ dolci canti
mutate auean le uoci rigogliose/
E' passi aueuan piccioli tornati/
che pria nell' armi grandi erano stati.

(CXXVIII)

Et la uergongnia/la qual discacciata
auean la norte orribile uccidendo
li lor mariti/loro era tornata
ne' freschi uisi/gli uomini uedendo:
⁊ si era del tutto trãsmutata
la real corte ad quel che prima/essendo
Sanza huomini le femine/parea/
ch' appena alcuna di loro il credea.

(CXXIX)

Ripresi adunque i lasciati ornamẽti/
di Cytherea il tempio fero aprire/
serrato ne' lor primi mutamẽti:
li fe' Theseo ypolita uenire/
⁊/dati sacrifici reuerenti
ad Venere/sposoe cõ gran disire
ypolita/l' aiuto d' ymeneo
chiamando quiui i baron di Theseo.

(CXXX)

Molte altre donne ad greci caualieri
si sposarono allora lietamente/
⁊ p singnor li preser uolontieri/
chom' auean gli altri auuti primamẽte/
cõ iuramẽti santissimi ⁊ ueri
lor pmettendo che/al lor uiuente/
Nella prima follia nõ tornerieno/
⁊ che lor chari sempre mai aurieno.

(CXXXI)

Tra l' altre belle uedoue ⁊ donzelle/
che fosser in quel locho/una ne n' era
che di bellezze passaua le belle/
chome la rosa i fior di primauera/
la qual Theseo/uedendola tra quelle/
fe' prestamente domandar chi era.
Dectо li fu: Sorella alla reina/
⁊ Emilia nommata e la santina.

(CXXXII)

Piacque ad Theseo la bella Donzellecta/
nõ men che alcuna altra che ui fosse/
anchor chelli (*sic*) paresse giouinetta:
⁊ nella mente sua secho ppose
che ad Achate/sua cosa distrecta/
p moglie la dara: quindi si mosse/
Et al palagio real ritornato/
doue pien di letitia ongn' uom trouaro.

(CXXXIII)

Le nozze furon grandi ⁊ liete molto/
⁊ piu tempo durae il festeggiare:
⁊ ciascun dalla sua fu ben raccolto/
⁊ ad tutti pareua bene stare/
p che fortuna auea cambiato uolto:
⁊ le donne sapean or chessi (*sic*) fare/
Se ristorando del tempo perduto
mentre nel rengno nõ era huomo issnto.

Finisce il libro della guerra di Theseo
con le donne Amazone chomposto
p messer Giouanni di Bo-
chaccio da Certaldo.

Deo gratias. Amen.

Digitized by Google

Agli Amatori dell' antica lingua toscana/

S. L. G. E. Audin/

S. P. D.

« La guerra di Theseo con le donne Amazone, della quale parla il primo libro DEL THESEYDA DELLE NOZZE D'EMILIA di messer Giovanni di Boccaccio, essendo alquanto pellegrina alle più genti, e per ciò più piacevole, egli la volle alquanto più distesamente porre che per avventura non bisognava, e ciò col fine di dimostrare donde e come Emilia sorella d'Ypolita, reyna dell'Amazone, venisse alla corte di Theseo in Acthene. »

Tra le varie note di mano del Boccaccio, contenute nell'autografo da me scoperto, una se ne legge, la quale il vero nome dichiara di questo poema, e prevenir sembra l'errore in cui caduti sono alcuni scrittori ora chiamandolo THESEO ora AMAZONIDE, perochè la *Storia di Theseo con le donne Amazone*, che segue la invocazione dell'Autore alle Muse, ne forma l'intero primo libro; e, d'altronde, perchè gli antichi codici e le prime edizioni del poema prive sono di qualunque intitolazione.

Volle il Boccaccio arricchire il Theseyda con quelle note, onde viepiù sviluppare e schiarire i passi istorici e favolosi, od altre cose da lui intromessevi, ed a cui, per cagion di esemplo, egli fa spesso allusione; esse formano la parte più interessante dell'autografo, perochè inedite, e verranno (a Dio piacendo) un giorno data al pubblico, all'oggetto di disingannare coloro i quali credono che i Liburnii, i Fortunii, i Bembi, gli Accarisii, i Claricii, gli Alunni, i Dolci, i Domenichi attinte abbiano a puri fonti le loro *Osservazioni grammaticali;* ed i critici ancora del Padre della lingua toscana, di colui che il primo un poema in quella lingua compose con le regole dell'epopea, cesseranno di essere suoi detrattori, e converranno finalmente col dotto A. M. Salvini, allorchè parla della lezione del Theseyda, che « chi cita la stampa, non cita il Boccaccio, ma un fantasma. »

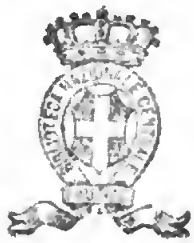
Le note con che viene il testo accompagnato nel codice da me posseduto, provano la necessità di rigettare la falsa lezione de' testi editi: esse sono importantissime specialmente rapporto alla lingua, e così inerenti al testo originale, da non permettere che venga anco il più minimamente cambiato senza alterarne il vero senso.

Il saggio del testo ora da me dato in luce serve soltanto come *fac-simile* della scrittura del Boccaccio e come *specimen* della sua ortografia, la quale nel mio codice combina perfettamente con quella del monumento inalterabile ch'egli ne lasciò in quello veramente straordinario acrostico, composto di mille cinquecento e più lettere, che leggesi nell'altro suo poema intitolato AMOROSA VISIONE. Questo saggio, corredato delle varianti di tre principali edizioni, di tutte le note del Boccaccio, ed ultimamente dell'opportune mie osservazioni, farà parte della pubblicazione dell'intero mio lavoro intorno al Theseyda, ed a varie altre cose autografe da me scoperte, o nuovamente illustrate ed adottate per sue.

È da avvertire che, per agevolare la lettura del presente saggio, ho procurato di supplire, ove occorreva, all'interpunzione, quindi alla mancanza dell'apostrofo e delle lettere maiuscole ne' nomi proprii, le quali non usavansi nel sec. XIV; che le stanze non essendo numerate nel codice, a tal difetto pure è stato da me supplito, egualmente che a varie altre cose, le quali in questo saggio vedansi rinchiuse fra parentesi; che le lettere ct del saggio sono attaccate nel codice, in cui il ç tien luogo di z; ed ultimamente, che ho stimato bene aggiungere la lettera e a tutte le voci terminanti in ò, come p. e. *andò* (andoe) *però* (peroe), etc., attesa la mancanza degli accenti nel codice.

PARIGI, DALLA STAMPERIA DI CRAPELET, VIA VAUGIRARD, N° IX. — M DCCC XL.

S 2 25 5711



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google